



International Collodi Academy
agenzia formativa
della Fondazione Nazionale Carlo Collodi



Imparare a imparare

valutazione formativa e nuove forme di recupero delle competenze

DESTINATARI

Docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Il corso vuole rispondere ad alcune domande che sempre più spesso gli insegnanti si pongono:

- Per quale motivo l'errore tende a ripetersi nelle prestazioni scolastiche dei nostri studenti?
- Perché è così difficile sradicarlo, nonostante l'impegno dell'insegnante nella spiegazione prima, e poi nella correzione e valutazione delle prove?
- Perché il tradizionale recupero extracurricolare spesso non funziona?

LA PROPOSTA

Il corso di formazione proposto è centrato sulla valutazione formativa come cuore di una didattica laboratoriale che porti a livellare verso l'alto le prestazioni degli studenti e renda superfluo il recupero inteso come momento esterno e aggiuntivo alla didattica ordinaria.

Finalità primaria è il recupero delle competenze di base attraverso il coinvolgimento degli allievi nel processo di valutazione in tutte le sue fasi, per arrivare a un obiettivo tanto importante quanto spesso solo dichiarato e non agito: la capacità di autovalutazione.

INTERNATIONAL CENTER FOR STUDIES ON EDUCATIONAL METHODOLOGIES – ICSEM

Codice fiscale 94068570012

info@icsem.it

www.icsem.it

Segreteria operativa: Mediation A.R.R.C.A. - via dei Mille, 48 – 10123 Torino – tel. 011882089/3371440582

INTERNATIONAL COLLODI ACADEMY – AGENZIA FORMATIVA DELLA FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI

Via B. Pasquinelli, 6 – 51012 Collodi PT – tel. 0572429613 – www.pinocchio.it/agenziaformativa/

Un percorso di questo genere consente con il tempo a ogni allievo di padroneggiare il proprio processo di apprendimento e lo rende autonomo nell'individuazione e nel superamento delle difficoltà e degli errori.

Questa prospettiva consente di superare le pratiche tradizionali di correzione di compiti scritti e orali, che consistono sostanzialmente nella sostituzione da parte dell'insegnante delle forme errate nei testi degli allievi con forme corrette. A fronte di un grande dispendio di tempo ed energie, i risultati sono il più delle volte deludenti. Un percorso laboratoriale di valutazione formativa favorisce invece lo sviluppo della capacità autonoma di emendare gli errori, revisionare e migliorare il testo: un'abilità preziosa che lo studente-autore deve conseguire ed esercitare autonomamente.

Poiché non si conquistano abilità senza intraprendere coerenti e sistematiche attività, devono essere gli studenti a compiere lo sforzo, anche se le loro correzioni sono spesso assai meno significative di quelle che saprebbe proporre l'insegnante. Individuare gli errori, analizzarli, classificarli e codificarli: in questo modo gli allievi imparano a gestire gli errori come materiale prezioso per la costruzione di un modello di correttezza. Il recupero è al tempo stesso potenziamento, e non può essere estemporaneo ed episodico, ma deve essere integrato nella didattica quotidiana. Si lascia immaginare quale efficacia potrebbe avere una visione progettuale del recupero perseguita e pianificata da tutto il consiglio di classe!

Tale forma di recupero necessita delle seguenti attenzioni:

- formalizzare e consolidare protocolli di comunicazione (riflessione sui processi)
- moltiplicare le occasioni di comunicazione attiva (allenamento)
- dare sistematici e rassicuranti rinforzi sul piano socio-affettivo (autostima)
- promuovere, nella classe la cultura dell'errore *prezioso* (da non nascondere, come avviene nell'insegnamento tradizionale perché penalizzante ai fini del voto, ma da valorizzare come area di possibile progresso)
- promuovere nella classe atteggiamenti di tolleranza, rispetto, collaborazione.

Le terapie indicate coincidono con finalità educative e con obiettivi disciplinari comuni a tutti gli allievi. Ma la terapia più significativa consiste nell'organizzazione dei saperi (compresi quelli procedurali solitamente riassunti con l'espressione "metodo di studio") in mappe concettuali: si predispongono così archivi mentali che consentono di organizzare le conoscenze, anche quelle più mnemoniche, in contesti nei quali esse hanno un significato, una funzione, una giustificazione, una spendibilità.

Non si tratta di somministrare medicine per curare sintomi, ma di rimuovere le cause della malattia, agendo su tutto l'organismo ed eliminando le cause ambientali delle patologie.

METODOLOGIA

Lezioni frontali introduttive, attività laboratoriali e sperimentazione in classe.

Struttura del corso

<p>Primo periodo 15.11.2018 30.01.2019</p>	<p>Teacher in training - Presentazione 1° incontro in plenaria 2° incontro in plenaria</p> <p>3° incontro – attività laboratoriali 4° incontro – attività laboratoriali 5° incontro – attività laboratoriali</p>	<p>A partire dai risultati del questionario d'ingresso, il formatore presenta i presupposti teorici e le procedure operative.</p> <p>Contenuti <i>Le competenze di base</i> <i>I processi di apprendimento e di autovalutazione</i> <i>La valutazione formativa</i></p> <p>Divisi in gruppo, sotto la guida di un tutor, i docenti definiscono le prove sulle quali si lavorerà in classe, simulano la procedura operativa, costruiscono i materiali di supporto.</p>
<p>Secondo periodo 15.02.2019 15-04-2019</p>	<p>Teacher at work - Sperimentazione Sperimentazione</p>	<p>I docenti lavorano in classe con i propri studenti, secondo una procedura definita:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assegnazione e svolgimento di un compito 2. correzione collettiva di elaborati scelti dal docente, attraverso la lavagna luminosa o la LIM, per una prima individuazione, classificazione e codificazione degli errori 3. stesura di una griglia di

		<p>indicatori condivisi che gli studenti possano utilizzare come guida per il proprio lavoro</p> <p>4. reiterazione della procedura introducendo anche momenti di lavoro individuale, in piccolo gruppo e a classe intera</p>
<p>Terzo periodo 15.04.2019 15.05.2019</p>	<p>Teacher in training - Rielaborazione e formalizzazione</p> <p>6° incontro – attività laboratoriali 7° incontro – attività laboratoriali 8° incontro in plenaria</p>	<p>Sulla base di un “diario di bordo” dei docenti, questi ultimi e i tutor si confrontano sui risultati ottenuti in classe e formalizzano per iscritto sulle difficoltà emerse e i cambiamenti registrati.</p> <p>I tutor relazionano sui risultati dei lavori di gruppo e illustrano i punti di forza e di debolezza che sono emersi.</p> <p>Gli esperti rispondono e rilanciano.</p> <p>Si mette a fuoco una proposta di formazione successiva: visione progettuale del recupero voluta e pianificata da tutto il consiglio di classe.</p> <p>Somministrazione del questionario conclusivo</p>

NUMERO PARTECIPANTI

20 partecipanti

SEDE

Istituto di Istruzione Superiore “Chino Chini”, Borgo San Lorenzo (FI)

MATERIALI

- Cartelline
- Presentazioni Power Point
- Fotocopie
- Dispense per ogni corsista
- Griglie di lavoro

In plenaria e nei laboratori è necessario disporre di una LIM, di un proiettore interattivo o di una lavagna luminosa.

DOCENTI E TUTOR

1. Prof. Gabriele Fulgoni
2. Prof.ssa Paola Panico
3. Prof. Bernardo Draghi
4. Prof.ssa Rita Panfili